



La quotidianità vissuta da madre Laura

Canto iniziale

Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Cel: Insegnaci Signore a contare i nostri giorni

Tutti: e acquisteremo un cuore saggio.

Cel: Saziaci al mattino con il tuo amore:

Tutti: esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

Guida: All'inizio di questo itinerario di preghiera, che ci accompagnerà per tutto l'anno, chiediamo a madre Laura di intercedere per noi, **dentro il nostro quotidiano**, perché ottenga dal Signore le grazie di cui abbiamo bisogno. Vogliamo allora approfondire, attraverso la Parola e gli scritti della stessa madre, il senso del come vivere il nostro quotidiano.

Le riflessioni sulla vita quotidiana dovrebbero concentrarsi sull'apprezzamento dei piccoli momenti, sulla cura di sé e degli altri e sulla ricerca di un equilibrio tra le responsabilità e la serenità interiore.

Dunque, il quotidiano interpella la nostra umanità, ma anche la nostra fede: poiché anche Gesù ha vissuto nel e del quotidiano, ed è Lui, con il dono del Suo Spirito che può dare luce e sapore ai nostri giorni.

Dal Vangelo secondo Giovanni (21,1-15)

In quei giorni. Dopo la sua risurrezione, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimò, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: "Io vado a pescare". Gli dissero: "Veniamo anche noi con te". Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No". Allora egli disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!". (...)

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Gesù disse loro: "Venite a mangiare". (...)

Quando ebbero mangiato Gesù disse a Simon Pietro: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?" Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene" (...)

Guida: *I sette discepoli sono tornati là dove tutto aveva avuto inizio, al loro mestiere di prima, alle parole di sempre: vado a pescare, veniamo anche noi.*

L'ultimo incontro con il Risorto avviene nella normalità del quotidiano.

L'infinito scende alla latitudine di casa. Il cerchio delle azioni di tutti i giorni è il luogo dove incontrare Colui che se n'è andato dai recinti del sacro e abita la terra: l'infinito è nella vita, e la vita è infinita.

È Lui che si pone davanti al fuoco di brace, come una madre che si mette a preparare il cibo per i suoi di casa, come un amico. È il suo stile: tenerezza, umiltà, cura. Amici, vi chiamo, non servi.

La fede non è mai separata dalla vita e il nostro vivere quotidiano non è mai separato dalla fede.

Preghiamo insieme:

Gesù, mio Signore,
anche quando mi allontano da te, tu appari lungo la riva della mia vita:
donami l'intuizione di Giovanni per riconoscerti,
il coraggio di Pietro per agire, la tua paziente fiducia per incoraggiarmi.
Gesù, mio Signore,
anche se l'amore che provo per te è ferito dalle mie fragilità,
tu non ti stanchi di colmarmi del tuo amore eterno
perché il tuo Cuore misericordioso
con pazienza e fiducia ricuce le mie mancanze.

Ti lodo e ti ringrazio, Gesù, mio Signore!

Dalla Lettera del 7 giugno 1891 di madre Laura

A.M.D.G. Oggi mentre mi trovavo davanti al SS. Sacramento, sembrava-mi che voi, o mio amabilissimo Gesù, mi eccitavate nel cuore santi affetti e nella mente santi pensieri. Da quell'Ostia Santa mi dicevate: Figliuola sai perché io volli un Istituto che fosse chiamato la "famiglia del S. Cuore" ed avesse per fine di consolare e sollevare il mio Cuore? ciò fu perché in questa Famiglia io avessi a trovare le mie delizie e la riparazione delle offese che ricevo non solo dagli uomini che vivono nel mondo che troppo mi offendono, ma ancora dalle offese che ricevo dalle anime a me consacrate fra le quali ve ne sono molte che vivono nella rilassatezza. Ecco perché io volli che operaste tutto solo per mio amore senza alcun compenso, al fine di riparare all'amore disordinato dei beni della terra di cui sono avidi anche coloro che sono al mio servizio perché ora anche le cose più sante le fanno diventare mezzi di guadagno; del resto, non temere! Il mio occhio vigilerà continuamente sopra di voi: vi lascerò patire ma non perire. Voi occupatevi unicamente della mia gloria e dei miei interessi e lasciate a Me ogni altra cura. Procurate di santificarvi, siate esatte fino allo scrupolo nell'osservanza delle S. Regole e vivete a Me unite perché in questa Famiglia io voglio trovare un compenso delle freddezze di molte anime religiose.

Guida: Per madre Laura, la scelta che orienta la quotidianità è scoprire che cosa vuole Gesù da lei. Nella relazione intima con il Cuore di Cristo, Laura si esamina scrupolosamente per rimodellare ogni sua scelta alla luce delle ispirazioni che Gesù le dona. In questo testo, a oltre 10 anni dalla fondazione, mette a fuoco in particolare il mandato di consolare e sollevare il Cuore di Gesù dalle offese recate soprattutto dalle persone consacrate, mandato che sarà il compito principale dell'Istituto.

Preghiamo con madre Laura:

"Mio caro Gesù,

fate che con la vostra santa grazia io sia sempre più uniformata
alla vostra SS. Volontà,
che accetti ogni cosa, per quanto avversa,
volentieri e sempre vi ringrazi.
Che io sia dolce con tutti, paziente, pura di cuore, di corpo e di mente,
raccolta, vigilante nella custodia dei sensi e viva continuamente
all'adorabile vostra presenza,
trovando Voi in ogni luogo e in ogni cosa.
A Voi offro e consacro tutti i miei pensieri, tutte le mie parole, opere,
movimenti e respiri.
Vi consacro anima, cuore e corpo, tutta,
tutta e per sempre voglio essere vostra."

Padre Nostro

Cel: Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna

Tutti: Amen

Guida: *Terminiamo il nostro incontro con la preghiera a madre Laura
per invocare il miracolo*

Preghiera per la santificazione di madre Laura

Santissima Trinità,
che a madre Maria Laura Baraggia hai affidato il compito speciale
di farti conoscere e di farti amare,
e di aiutare i sacerdoti nel servizio del popolo di Dio
e nella missione apostolica per l'edificazione della Chiesa,
per sua intercessione esaudisci il mio desiderio
e concedimi la grazia che ti chiedo:

*(si fa qualche momento di silenzio
nel quale formulare la richiesta di grazie)*

donami serenità, fiducia, abbandono alla tua volontà

e ringrazierò in eterno la bontà del tuo amore. Amen

Canto finale